



**Processo
MAZZOLA
CORSO**

**SPOSATO
CRIMINALE
A REDIMERLO**



**Parla
moglie americana
KE BONGIORNO**

**PRESSIONANTI
DOCUMENTI
E PERSECUZIONI
GIOSE IN URSS**

IN REGALO

**Il primo degli otto stupendi
quadri sulla vita del Papa**



Una esclusiva mondiale

**LA VITA SEGRETA
DI GIOVANNI XXIII**

Per la prima volta il produttore Franco Cristaldi

CLAUDIA È COME IL FRANCO SVIZZERO

Un ritratto sincero e divertente di Claudia Cardinale, attrice nata e cuoca negata, un po' sergente di ferro e un po' svagata, anticonformista ma piena di ambizioni borghesi - « Quando le offrii il primo contratto » racconta il suo attuale marito « rifiutò e scappò a Tunisi perché non le piaceva l'ambiente del cinema »



Il produttore Franco Cristaldi.

di CARLA PIOLLI

KLa tavolata gridava "gorkj", che vuol dire "amaro", ed io e Claudia a quello strillo dovevamo alzarci in piedi, metterci l'uno nelle braccia dell'altro e baciarci. Il guaio fu che il pranzo durò dalle sei del pomeriggio all'una di notte e che unque la parola "gorkj" risuonò all'incirca quattrocentocinquanta volte. "Gorkj" è un bacio, "gorkj" è un altro bacio. La duecentesima volta che echeggiò quel benedetto "gorkj", Claudia ed io invece del bacio, ci saremmo, non so, graffiati, per la disperazione. L'effetto fu che, dopo quella sera, per un mese e mezzo circa, ci astenemmo rigorosamente dallo scambiarsi anche il bacino della buonanotte ».

IL DENTE DI LEONE

Il produttore Franco Cristaldi mi sta raccontando uno degli episodi, ritengo più spassosi, della sua vita con Claudia Cardinale. Viaggiamo in posti vicini sullo stesso aereo. Sebbene ormai Cristaldi abbia superato da un pezzo la quarantina, conserva sempre quell'aria estremamente giovanile, da signorino torinese di buona famiglia. Una ammicciola a fiori sbottonata fino allo sterno, una catenella d'argento con un dente di leone che gli ballonzola sul petto, un'abbronzatura discreta, l'erre moiccia che dà al suo eloquio un tono piacevolmente salottiero. Da altri suoi colleghi produttori si distingue per essere, almeno formalmente, assai bene educato e soprattutto per essere provvisto di uno spiccato senso dell'umorismo. Siamo in viaggio e naturalmente si parla di viaggi. Così viene fuori la storia di quando lui e la Cardinale si sposarono per la seconda volta in Russia, con i partecipanti al festino di nozze che gridavano "gorkj" e con loro, gli sposi, costretti ad ogni brindisi, a schioccarsi baci.

« Aspetti », dice Cristaldi « che ti spiego meglio. Io e Claudia sei mesi prima ci eravamo regolarmente sposati in America, nello stato di Georgia. Un matrimonio valido in tutti i Paesi del mondo. Era comunque una



Roma. Claudia Cardinale dinanzi al caminetto della sua bella casa romana. L'attrice, che ha 33 anni, è nata a Tunisi. E' sposata con Franco Cristaldi dal dicembre 1966. Il produttore, torinese, ha 47 anni. Incontrò la Cardinale a Venezia dove lei era arrivata, per il Festival, con il titolo di "Bella italiana di Tunisi". Incaricò un suo agente di offrirle subito un contratto, ma Claudia rifiutò e tornò a Tunisi. A questo punto Cristaldi spedì il proprio agente a riprenderla e la fece tornare a Roma accompagnata dal padre.



Roma. Claudia Cardinale gioca, nel giardino della sua villa, con il figlio Patrick Frank. Il ragazzo, nato a Londra nel 1958, venne a lungo tenuto nascosto al pubblico e la sua esistenza è stata rivelata solo da pochi anni. Patrick Frank è stato affiliato da Franco Cristaldi dopo che il produttore, annullato il matrimonio precedente, ha potuto regolarizzare la sua posizione con Claudia Cardinale.

«Faccenda tutta nostra e non ritenemmo assolutamente di doverne dare comunicazione ai giornalisti. Senonché, lei si ricorderà, scoppiò il putiferio proprio sulla stampa a proposito del figlio di Claudia. Apriti cielo! Titolo sui giornali, grossi così. Che fare allora? In quel momento fummo, come dire, costretti ad annunciare anche il nostro avvenuto matrimonio, celebrato appunto in America qualche mese prima.

«Fu come mettere altra carne sul fuoco. Si aprì la discussione anche sulle nostre nozze americane. Nonostante avessi fatto pervenire ai giornali fotografie del certificato di matrimonio, qualcuno continuava ad avanzare dei dubbi. Anzi, a spinnersi anche più in là, sostenendo che non era vero niente. E tutto questo perché un giornalista si era preso la briga di andare ad occhieggiare nel mio cartellino anagrafico dove figuravo con la seguente dizione: "Franco Cristaldi, celibe". Forse all'anagrafe risulterà ancora capolo, non lo so. Non ci sarebbe da meravigliarsi, vista la tenerezza con cui procede la nostra burocrazia. Una volta seguivo le variazioni del mio cartellino anagrafico, all'incirca con la stessa assiduità con cui si possono seguire le variazioni di borsa.

«In due anni, per la verità, di variazioni ce ne furono diverse. Prima figuravo come: "Franco Cristaldi, coniugato con figlio Massimo". Poi, dopo l'annullamento del mio primo matrimonio, ero registrato come: "Franco Cristaldi, figlio Massimo". Successivamente, non so

perché, cancellarono la mia paternità e rimasi, immagine della solitudine (anagrafica) più nera, "Franco Cristaldi, celibe". Per un po' mi ostinai a controllare se l'anagrafe mi avesse restituito la famiglia, trascrivendo il matrimonio con Claudia e poi l'affiliazione di Patrick, il figlio di mia moglie. Ma visto che anagraficamente restavo solo, sospesi di interessarmi alle variazioni del mio cartellino.

CHE FATICA SPOSARSI

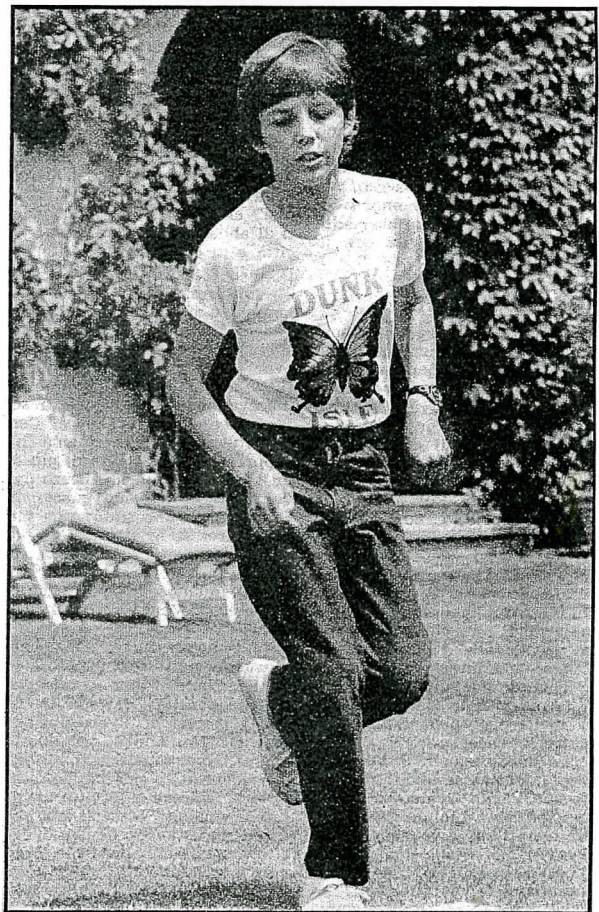
«Dunque, nel periodo in cui in Italia si dibatteva la storia del mio matrimonio americano con la Cardinale, io e Claudia, per la verità, un po' amareggiati da tutto quel frastuono, ci recammo per lavoro in Russia. E fu là che dei nostri amici russi ci fecero una sorpresa. "Abbiamo organizzato una cosa", dissero "divertentissima vedrete. Alle quattro del pomeriggio partiremo da Mosca. Un viaggio brevissimo". Invano cercai di sapere che cosa avessero organizzato. "Vedrai", si limitarono a dirmi. All'ora convenuta, ci vennero a prelevare in albergo e via, in macchina, per raggiungere un posto favoloso: la dacia della figlia di Tolstoj. E lì comincio il bello. Tutto era preparato nei dettagli.

«Io e Claudia venimmo rivestiti con dei manti dai ricami coloratissimi e portati davanti ad un signore anche lui avvolto in un sontuoso manto. Allora soltanto ci spiegarono che avevano preparato, appositamente per noi, una cerimonia nuziale così come si celebrava nell'antica Russia. Inutile dire che noi

ne saremmo stati i protagonisti. Duccio Tessari e Lorella De Luca, che erano in nostra compagnia, si mostrarono molto divertiti. Io e Claudia non avemmo il tempo di obiettare nulla che fummo bombardati di manciate di sale, elemento indispensabile per quel tipo di matrimonio. Insomma, il rito ebbe inizio con il signore dal manto sontuoso nel ruolo di ministro. Sono sufficienti due testimoni, un ministro che può essere una persona qualsiasi e senza tante altre formalità, da quelle parti il matrimonio è fatto.

«La parte più impegnativa della cerimonia ai miei occhi fu il pranzo di nozze. Dalle sei del pomeriggio all'una di notte. Una tavolata straordinaria. Non ho contato le portate, ma non furono meno di cinquanta ed ogni dieci minuti c'era il capotavola che si alzava, levava in alto un bicchiere di vodka e gridava: "gorkj". A quel brindisi, gli sposi erano tenuti a loro volta a scambiarsi un bacio. Tanto per rispettare la tradizione. L'ho detto: io e Claudia ci baciammo perlomeno cinquecento volte. La cerimonia nuziale più faticosa che si possa immaginare».

Ci pensa un attimo su e poi fa: «Be', dove realmente è faticoso sposarsi è in America. E c'è chi dice che in America ci si sposa facile. I soliti luoghi comuni. Ci provi. Io ho fatto l'esperienza. Non la ripeterei certamente. Per unirmi a Claudia in Georgia, ho dovuto perfino sottopormi alla visita prematrimoniale, prove del sangue, wasserman, eccetera. Intere mattinate passate nei gabinetti medici».



Roma. Il piccolo Patrick Frank vive a Roma con la madre. Pur essendo sposati, Franco Cristaldi e Claudia Cardinale vivono in due ville diverse e attigue. Gli ultimi film della Cardinale sono stati "Le avventure di Gérard" e "Popsy pop" con Papillon.

(servizio fotografico di Lucio Coccia)